



LINEE GUIDA:

**RACCOMANDAZIONI E LINEE GUIDA SU POLITICHE
E REGOLAMENTI**

DICEMBRE 2014

Raccomandazioni e linee guida sulle politiche e regolamenti

Contenuti

Glossario.....	3
1. Introduzione	4
2. Raccomandazioni e linee guida sulle politiche e regolamenti	5
2.1 Raccomandazione n.1.....	6
Cambiare la prospettiva dalle politiche generali concernenti la carta da riciclo, ponendo l'accento su recupero dei materiali e sostenibilità.	
2.2 Raccomandazione n.2	7
Vi sono margini per migliorare il presente regolamento sui prodotti cartacei, pur non essendovi bisogno di ulteriori divieti o normative. Educazione, promozione e stimolazione di tutti gli attori della filiera sono i fattori più importanti produttivi per il raggiungimento degli obiettivi.	
2.3 Raccomandazione n.3	9
Nuovi modelli di consumo e trend del mercato comportano nuove sfide al riciclo della carta. Per mantenere e garantire la qualità della carta da riciclo c'è bisogno di strategie di raccolta più efficienti.	
2.4 Raccomandazione n.4	10
Promozione di riciclabilità ed eco-design.	
“Sfruttare il design del prodotto per educare sull'ambiente”.	
2.5 Raccomandazione n.5	11
Rendere obbligatorio l'uso di criteri di riciclabilità negli appalti pubblici “verdi”. “La riciclabilità del prodotto è più importante della percentuale di fibre riciclate contenute nei prodotti cartacei.”	



L'UE definisce i criteri comuni per l'attenzione agli aspetti ambientali negli appalti pubblici, e collegati a raccomandazioni riguardanti l'Ecolabel. Benché l'Ecolabel del prodotto comprovi il rispetto dei criteri ambientali, non deve essere richiesto di per sé al fornitore in gare d'appalto.

2.6 Raccomandazione n.6 12

Assicurare l'accesso in Europa a carta da riciclo di qualità.

3. Contributi e strategie dei partner del progetto..... 13

Glossario

Raccolta	La raccolta dei rifiuti. Include cernita e deposito preliminari dei rifiuti in vista del trasferimento agli impianti di trattamento.
Eco-design	Progettazione, sviluppo e planning del prodotto tale da ridurre gli impatti ambientali del prodotto stesso in una o più fasi del suo intero ciclo di vita.
“End-of-waste”	Secondo l’articolo 6 (1) e (2) della “Direttiva quadro sui rifiuti” 2008/98/EC, alcuni specifici rifiuti cessano di essere tali una volta sottoposti ad operazioni di recupero (riciclo incluso) e rispondenti a specifici criteri da svilupparsi parallelamente a determinate condizioni legali.
Responsabilità estesa del produttore	I produttori/imballatori/importatori che immettano sul mercato imballaggi o prodotti confezionati sono responsabili dell’appropriata gestione degli stessi, anche dopo che questi siano stati scartati dal consumatore. Ciò vale per imballaggi e scarti di imballaggi all’interno dell’UE.
Appalti pubblici “verdi”	Adoperare il potere d’acquisto delle amministrazioni pubbliche per scegliere beni, servizi e lavori rispettosi dell’ambiente, contribuendo così a consumo e produzione sostenibili.
Concetto del ciclo di vita	L’identificazione di possibili miglioramenti di beni e servizi sotto forma di minori impatti ambientali e ridotti usi di risorse lungo tutte le fasi del ciclo di vita per evitare lo spostamento degli oneri: ciò significa minimizzare gli impatti di una fase del ciclo di vita, o in una regione geografica, o in una particolare categoria, cercando al tempo stesso di evitarne l’aumento altrove.
Rifiuti urbani	Rifiuti domestici e da esercizi commerciali, piccole imprese, uffici e istituzioni (quali scuole, ospedali, uffici governativi), questi ultimi di natura e composizione non dissimili dai rifiuti domestici, e raccolti da, o per conto del comune.
Carta da riciclo	Carta e cartone a base di fibra naturale adatti al riciclo, comprende: <ul style="list-style-type: none">• carta e cartone in qualsiasi forma e tipo• prodotti principalmente cartacei o in cartone che potrebbero includere altri costituenti non rimovibili in fase di smistamento secco, quali patinature e laminati, rilegature a spirale etc. Nota: già nota come “carta da macero”.

Riciclo	Utilizzo di carta usata nei processi per la produzione di nuova carta e cartone.
Riciclabilità	Progettazione, produzione e trasformazione di prodotti a base carta e cartone in modo da permettere un'elevata qualità delle fibre di riciclo e minerali nel processo di riciclo, in conformità, se appropriato, con le presenti tecnologie industriali standard: come minimo la riciclabilità richiede anche che siano scambiate sufficienti informazioni in relazione alla gestione del rischio di sicurezza nel riutilizzo delle fibre.
Rifiuti residui	La nozione di "rifiuti residui" ha visto il suo significato mutare dalla definizione di rifiuti domestici a quella di scarti solidi rimanenti dopo la separazione dei materiali riciclabili e dei rifiuti pericolosi, fino alla definizione inclusa nella nuova proposta di direttiva concernente i rifiuti: rifiuti risultanti da recupero, incluso materiale non più riciclabile e che, conseguentemente, va eliminato.

1. Introduzione

La carta è uno dei materiali maggiormente riciclati nel territorio europeo, e un buon esempio di come l'economia circolare può promuovere un riciclo locale, creando così nuove opportunità lavorative. Al momento, le statistiche /2/ mostrano come, a livello europeo, il 71.7% del materiale si trasformi in nuovi prodotti cartacei. La qualità dello stesso, tuttavia, risente di alcuni mega trend. L'importante declino nella circolazione dei quotidiani nella maggior parte dei paesi europei sta riducendo la presenza di uno dei prodotti più facilmente riciclabili nella carta da riciclo. Allo stesso tempo, nuove sfide sono poste dall'aumento dei prodotti d'imballaggio a causa della loro alta diversificazione. Perché sia possibile mantenere elevato il tasso di riciclo della carta, mantenendo altresì futuri margini di miglioramento, si rende necessaria una più chiara definizione di eco-design orientato alla riciclabilità, oltre ad un ulteriore sviluppo del concetto di "ciclo di vita del prodotto" all'interno dell'intera filiera cartaria. Per le autorità locali, la qualità della carta da riciclo raccolta deve assumere la stessa importanza della *quantità* di carta raccolta. Inoltre, la responsabilità estesa del produttore per un effettivo riciclo del materiale deve diventare il fattore chiave nel processo decisionale di aziende orientate al mercato sostenibile.

La carta da riciclo raccolta in Europa centrale (CE) ammonta oggi a circa sedici milioni di tonnellate, e rappresenta all'incirca un terzo della quantità di carta adoperata dalle cartiere europee. La percentuale di materiale riciclato, tuttavia, differisce da un paese CE all'altro. Alcuni di questi paesi stanno raggiungendo il tetto massimo di raccolta, mentre altri dimostrano ancora significativi mar-

gini sfruttabili di miglioramento. In questo contesto imparare dalle pratiche migliori diventa importante, così come lo diventa una corretta comunicazione che segua linee guida basate su opinioni di esperti, sì da fornire informazioni esatte all'utenza, e in modo da aiutare gli stakeholder della filiera cartaria a meglio contribuire alla sostenibilità dello stesso circuito di riciclo.

Il presente documento è uno dei risultati principali del progetto EcoPaperLoop, "Ecodesign per il miglioramento del ciclo di vita dei rifiuti a base cartacea in Europa centrale (CE)."

Si è sviluppata una roadmap per potenziare e armonizzare le regole politiche nella regione, basata sull'identificazione di ostacoli e punti deboli inerenti la legislazione corrente sulla carta da riciclo, per supportare le cartiere la utilizzano come materia prima.

La roadmap è stata elaborata come un insieme di raccomandazioni e linee guida strategiche verso una migliore regolamentazione della carta da riciclo destinata ad amministratori europei, nazionali, regionali e locali, progettando un quadro normativo per la gestione dei rifiuti e della carta da riciclo.

I suggerimenti si fondano su analisi del presente corpo legislativo relativo alla carta da riciclo, e colloqui con diversi stakeholder nei cinque paesi del progetto, Germania, Ungheria, Italia, Polonia e Slovenia, nonché Austria, e colloqui con altri gruppi di stakeholder, nazionali e internazionali.

2. Raccomandazioni e linee guida sulle politiche e regolamenti

Il piano d'azione si propone di stabilire linee guida di supporto per politiche di ulteriore miglioramento della strategia comune e del quadro legislativo relativo alla filiera della carta da riciclo perché sia possibile raggiungere i target di riciclo, e per assicurare all'industria della carta disponibilità e qualità della materia prima.

L'insieme di raccomandazioni strategiche relative al presente corpo regolativo e obiettivi futuri qui presentata è stata sviluppata grazie a consultazioni risultanti in un alto consenso fra gli stakeholder chiave coinvolti.

2.1 Raccomandazione n.1

Cambiare la prospettiva dalle politiche generali concernenti la carta da riciclo, ponendo l'accento su recupero dei materiali e sostenibilità.

Mantenere e assicurare la qualità della carta da riciclo dovrebbe restare l'obiettivo principale. Gli stakeholder coinvolti nella consultazione hanno espresso una forte opinione circa la necessità di obiettivi politici che siano ben definiti a livello UE, concentrandosi su sostenibilità e recupero di fibre da considerarsi come risorse naturali.

Il trend del mercato giustifica questo bisogno di maggior focus. Il tasso di riciclo della carta in Europa ha raggiunto il 71,7% nel 2013. La quantità di materia riciclata è aumentata del 45% rispetto al 1998, anno del primo, volontario impegno inserito nella Dichiarazione europea sulla carta da riciclo del Consiglio Europeo della Carta Riciclata (ERPC). L'ammontare totale della carta raccolta e riciclata all'interno del settore cartario Europeo si attesta a poco più di 57 milioni di tonnellate, nonostante l'Europa registri una decrescita nel consumo di carta. La fibra della carta è adesso riciclata mediamente 3,5 volte in Europa, ben oltre la media mondiale di 2,4 volte.



Figura 1: CEPI, Statistiche chiave 2013

13 paesi europei hanno ormai raggiunto e sorpassato il tasso di riciclo del 70% postosi come obiettivo. Anche quei paesi che non hanno ancora raggiunto l'obiettivo (aventi cioè tassi di riciclo inferiori al 60%) hanno visto in anni recenti un miglioramento.

L'Unione Europea sta raggiungendo la percentuale massima di riciclabilità. Si stima infatti che il 22% della carta consumata non sia riciclabile o altrimenti recuperabile. Allo stesso tempo, i flussi di impiego della carta stanno cambiando: i trend del mercato, insieme a nuovi modelli di consumo, pongono oggi nuove sfide al riciclo cartaceo. Il declino del mercato della carta grafica (legata al consumo di quotidiani) sta riflettendosi nella decrescita della quantità di carta da riciclo di alta

qualità, mentre, grazie alla crescita del mercato per prodotti multifunzionali a base cartacea e confezioni multi-materiale, è in aumento la relativa quota di prodotti più difficilmente riciclabili. La carta da riciclo proveniente da scarti domestici perde così in qualità, ostacolando così efficacia e percentuali di riciclo. Considerando gli obiettivi definiti (maggiore quantità di carta raccolta, con una più larga quota proveniente da abitazioni domestiche) e i trend del mercato (minor consumo di carta per quotidiani, più imballaggi), mantenere la qualità della carta da riciclo sta divenendo sempre più impegnativo.

Linee guida strategiche:

- Essenziale è applicare correttamente le normative vigenti, mantenendo il controllo sull'efficace raggiungimento degli obiettivi postisi, a tutti i livelli.
- Obiettivi ambiziosi sono raggiungibili soltanto approcciando globalmente elaborazione e attuazione delle politiche, senza perdere di vista il mantenimento della qualità della carta riciclata, e concentrandosi su prerequisiti essenziali quali design ecologico e migliori raccolta e selezione.
- Ci si aspetta un approccio più orientato al mercato, basato sulla conoscenza delle sue reali problematiche, e un'analisi dei costi/benefici.

2.2 Raccomandazione n.2

Vi sono margini per migliorare il presente regolamento sui prodotti cartacei, pur non essendovi bisogno di ulteriori divieti o normative. Educazione, promozione e stimolazione di tutti gli attori della filiera sono i fattori più importanti produttivi per il raggiungimento degli obiettivi.

La vigente legislazione relativa alla carta riciclata definisce i requisiti necessari. Non sussistono specifici obblighi ambientali relativi ai prodotti cartacei. Le direttive sugli scarti provenienti da imballi/confezioni rimanda agli standard d'imballaggio dell'Unione Europea, i quali forniscono linee guida circa la generale implementazione dei necessari requisiti d'imballaggio. Allorché la carta entra nel ciclo dei rifiuti, divengono applicabili le regole generali valide per tutti gli altri materiali, come da Direttiva quadro sui rifiuti.

La regolamentazione delle fasi di raccolta, differenziazione e utilizzo della carta da riciclo risulta, in linea di massima, buona. Un surplus normativo potrebbe ostacolare futuri sviluppi, e andrebbe perciò evitato. Non mancano tuttavia, all'interno della presente regolamentazione, ostacoli e punti deboli su cui lavorare. La raccolta differenziata si presta a interpretazioni differenti.

Linee guida strategiche:

- La regolamentazione manca di inclusività, si richiede maggiore enfasi sulla gestione del circuito chiuso di riciclo, con una chiara definizione delle responsabilità di tutte le parti coinvolte nel processo.
- Nell'ambito della Direttiva quadro sui rifiuti, il riciclo occupa un posto adeguato nella cosiddetta gerarchia dei rifiuti; nondimeno, si riscontra il bisogno di definizioni di qualità chiare e standard, riguardanti la determinazione di riciclabilità, i metodi di certificazioni e le linee guida inclusi a livello europeo.
- Prioritaria dovrebbe essere l'assicurazione della messa in pratica della legislazione vigente in tutti i paesi, nonché uniformità fra le disposizioni dell'Unione Europea e quelle nazionali e/o regionali.
- Una maggiore tracciabilità del flusso del materiale, inclusi aspetti economici, darà feedback ai produttori, rendendoli così in grado di migliorare la performance ambientale dei prodotti per quanto riguarda il recupero del materiale e politiche per miglioramenti futuri.
- La normativa ha bisogno di essere migliorata, ma ancor più importante è una maggiore consapevolezza dei problemi inerenti la riciclabilità. Sono necessari un maggiore investimento nell'educazione, l'aumento della consapevolezza e la promozione di buone abitudini inerenti il riciclo della carta in tutte le parti coinvolte; ciò include l'aumento della conoscenza generale dell'intero ciclo della carta, conoscenza di definizioni (come ad esempio la differenza fra riciclabilità, riciclo, e carta riciclata) nonché i più importanti prerequisiti per la qualità riciclabile, senza dimenticare lo sviluppo tecnologico.
- Occorrerà un approccio di pensiero orientato al ciclo di vita che promuova obiettivi di sostenibilità fra tutti le parti della filiera; eco-design della filiera cartacea onde migliorare la produzione di prodotti meglio riciclabili e la gestione dei rifiuti, assicurando più alti livelli di raccolta, cernita adeguata e accesso a carta da riciclo di qualità.
- Andranno rafforzate misure strategiche che stimolino gli attori del ciclo cartaceo a un riciclo più efficiente, ad esempio con incentivi relativi a costi e tassazione, che favoriscano investimenti nello sviluppo tecnologico, rafforzando le iniziative di sviluppo del mercato (ad esempio GPP) etc.

2.3 Raccomandazione n.3

Nuovi modelli di consumo e trend del mercato comportano nuove sfide al riciclo della carta. Per mantenere e garantire la qualità della carta da riciclo c'è bisogno di strategie di raccolta più efficienti.

Le strategie di raccolta variano di paese in paese, e possono persino differire all'interno del paese stesso. Non esistono strategie di raccolta uniformi, né è possibile altrimenti, viste le diverse condizioni locali, geografiche e popolazione, insediamenti, strutture urbane, legislazioni, etc. Le strategie di raccolta, tuttavia, dovrebbero porsi come obiettivo flussi di rifiuti puliti ed efficienti differenziazione e tracciabilità.

Per quanto riguarda la qualità della carta destinata al riciclo al momento della raccolta, i diversi sistemi possono essere classificati come segue, dal migliore al peggiore:

- Punti di raccolta (banche della carta) con monitoraggio di qualità (e sistema "a rendere" – pay-back – come incentivo)
- Bidoni/contenitori per la carta collocati nelle abitazioni (livello di qualità variabile a seconda dell'organizzazione delle stesse) e centri di riciclo (in presenza di personale di sorveglianza)
- Contenitori pubblici di carta da riciclo
- Raccolta di tutti i materiali riciclabili insieme in un flusso singolo ("raccolta mista").

Migliore la qualità al punto di raccolta, minori i costi della successiva differenziazione. L'educazione e la motivazione dei cittadini sono d'aiuto nell'ulteriore abbattimento dei costi di post-trattamento. Nel caso dei "negozi di raccolta" un secondo smistamento *non* è richiesto.

La principale sfida agli alti costi del riciclo e alla qualità della carta da riciclare risiede in efficienti sistemi di raccolta dei rifiuti a livello comunale. La qualità dei detti flussi di rifiuti è al momento bassa e, in generale, mal tracciata e mal documentata. Detti sistemi sono sottoposti a normative regionali o locale, nonché fortemente dipendenti dalla consapevolezza dei cittadini.

Attraverso anni di esperienza, la popolazione ha sviluppato una generale consapevolezza dell'importanza del riciclo per un più efficiente uso delle materie prime attraverso il riutilizzo di carta riciclata.

Linee guida strategiche:

- Miglioramento dei sistemi di raccolta e selezione da ottenersi investendo nell'aumento della consapevolezza e tramite promozione, sviluppo, suggerimenti e linee guida, piuttosto che in nuovi divieti e normative.
- Rafforzamento dei requisiti relativi alla riciclabilità del design ecologico, e obbligo del produttore di informare e guidare i consumatori a una corretta raccolta. Il produttore deve comunicare ai consumatori e utilizzatori finali, in maniera semplice e comprensibile, le informazioni riguardanti la riciclabilità del prodotto, sicché essi abbiano informazioni sufficienti per fare la scelta più appropriata al momento dello scarto. Per quanto riguarda il consumatore, vi è bisogno di linee guida adeguate sulla raccolta e selezione della carta, perché i flussi rimangano puri. Le istruzioni fornite dovranno tenere conto dei sistemi di raccolta differenziata locali e delle locali tecnologie di riciclo adoperate.
- Vi è bisogno di una regolamentazione "smart", capace di combinare ad incentivi strategici una regolamentazione che induca alla raccolta e al riciclo. Le normative andrebbero concepite sulla base della conoscenza dei problemi del mercato reale, e stimolate attraverso il sistema dei costi; il flusso della carta da riciclo dovrebbe essere orientato al mercato.

2.4 Raccomandazione n.4

Promozione di riciclabilità ed eco-design.

"Sfruttare il design del prodotto per educare sull'ambiente".

La maggior parte delle politiche si concentrano sulla fase di scarto del ciclo della carta; mancano promozione e sufficiente incoraggiamento del design ecologico, come anche progetti volti a responsabilizzare maggiormente i produttori, in relazione ai flussi finanziari e materiali.

Il design ecologico è incoraggiato dalla nuova Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. La Direttiva sulla progettazione ecocompatibile (2009/125/EC) non tratta prodotti cartacei, esclusi dall'insieme di prodotti per i quali, nel prossimo futuro, verranno introdotti criteri minimi. Tale direttiva determina i requisiti ambientali minimi, mentre l'Ecolabel si rivolge al 5% dei prodotti nella fascia più alta, concentrandosi sulla performance ambientale sul mercato. La Direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio rimanda all'EN standard 13430, la quale a sua volta determina i requisiti generali per gli imballaggi recuperabili attraverso il riciclo del materiale, ed è applicabile a tutti i prodotti d'imballo riciclabili.

Per quanto riguarda un buon numero di requisiti del prodotto confezionato, il design ecologico degli imballaggi sembrerebbe un compromesso; la scelta finale dei parametri di imballaggio è affidata all'imballatore. Estendere la responsabilità del produttore, e definire taluni requisiti essenziali negli standard di imballaggio possono contribuire ad aumentarne la riciclabilità.

In Europa esistono varie modalità e gradi di estensione della responsabilità del produttore, limitabile alla gestione del rifiuto finale, o potenziata sino ad includere tutti gli stadi della gestione dei rifiuti, raccolta e smistamento compresi.

Linee guida strategiche:

- Tutti gli stakeholder nella filiera della carta e dei rifiuti cartacei possono contribuire a migliorare la qualità della carta riciclata. Le responsabilità di ciascun stakeholder dovrebbero essere chiare e proporzionali al relativo ambito d'influenza sulla qualità della carta riciclata.
- A livello di Unione Europea si riscontra il bisogno di una normativa generale relativa al design ecologico. Il design ecologico dovrebbe essere incentivato attraverso la tracciabilità di costi e rifiuti nella gestione dei rifiuti post-consumo. Dovrebbero rendersi disponibili raccomandazioni per designer e produttori.
- Di massima importanza è la determinazione della riciclabilità, inclusi metodi di valutazione e criteri di certificazione. Test di riciclabilità dovrebbero essere collegati e posti in relazione a standard e certificazioni attuali.
- È da augurarsi un comune approccio alla responsabilità del produttore. Ciò dovrebbe comprendere una copertura totale dei costi di gestione dei prodotti di rifiuto. Bisognerà perciò assicurare una maggiore trasparenza dei flussi di materiali e degli aspetti economici inerenti la responsabilità del produttore.
- Importante è promuovere l'uso di Ecolabel e l'acquisto di prodotti dotati di eco certificazioni che includano criteri di riciclabilità.

2.5 Raccomandazione n.5

**Rendere obbligatorio l'uso di criteri di riciclabilità negli appalti pubblici "verdi".
"La riciclabilità del prodotto è più importante della percentuale di fibre riciclate contenute nei prodotti cartacei."**

L'UE definisce i criteri comuni per l'attenzione agli aspetti ambientali negli appalti pubblici, e collegati a raccomandazioni riguardanti l'Ecolabel. Benché l'Ecolabel del prodotto comprovi il rispetto dei criteri ambientali, non deve essere richiesto di per sé al fornitore in gare d'appalto.

I requisiti ambientali negli appalti pubblici "verdi" sono un obbligo legislativo in pressoché tutti i paesi. Alcuni di questi includono precisi requisiti ambientali, mentre altri fanno maggiore affidamento sulla diffusione di buone prassi, modelli di contratto e altri strumenti morbidi.

Troppo attenzione è stata data al contenuto di fibre riciclate presenti in un dato prodotto cartaceo; il ciclo cartaceo chiuso può essere stabilito e mantenuto soltanto a patto che si presti sufficiente attenzione anche alla riciclabilità del prodotto.

Linee guida strategiche:

- Il GPP dovrebbe concentrarsi sulla sostenibilità. All'interno del GPP c'è bisogno di uno spostamento dall'attenzione sulla quantità di fibre riciclate contenute nel prodotto alla riciclabilità dello stesso.
- Il GPP è un importante strumento di stimolazione del riciclo. Esso rappresenta una delle poche misure orientate alla domanda, e dovrebbe perciò essere imposto con più forza. Inoltre, le regole comuni definite a livello di UE devono essere definite chiaramente.
- Fondamentale è l'attuazione, che dovrebbe essere decisamente supportata da linee guida, scambi di buone pratiche ed educazione dell'utenza. C'è bisogno di sforzi per aumentare la competenza degli impiegati pubblici coinvolti nel GPP.
- Il GPP dovrebbe essere un obbligo per le autorità pubbliche e allo stesso tempo parte della politica generale di promozione del design ecologico e del riciclo. Occorrono misure capaci di persuadere il settore privato ad usare gli stessi principi e criteri nell'appalto.

2.6 Raccomandazione n.6

Assicurare l'accesso in Europa a carta da riciclo di qualità.

Si stima che una grande quantità di carta da riciclo vada persa con l'esportazione al di là delle frontiere europee. L'EUROSTAT dà conto del volume degli scambi di carta da riciclo nell'Europa a ventisette secondo i flussi del mercato. Gli importi dell'UE-27 sono minimi, ma le esportazioni hanno subito una forte crescita sino al 2009, rimanendo al momento stabili a circa il 15% dell'ammontare totale della carta raccolta separatamente nell'UE.

Una recente proposta di modifica della definizione legale della cessazione di qualifica di rifiuto della carta (“end-of-waste”), avente l’obiettivo di permettere alla carta raccolta di cessare di essere considerata rifiuto in una fase più iniziale del processo di riciclaggio, è stata rigettata per timore di un potenziale effetto negativo sul riciclo della carta in Europa. Infatti, ciò potrebbe compromettere gli standard di salute e ambientali contenuti nella Direttiva sui rifiuti, e riflettersi in un ulteriore aumento dell’esportazione di carta da riciclo, impattando così fortemente sul settore Europeo del riciclo cartaceo (Parlamento europeo, dicembre 2013).

La regolamentazione relativa alle spedizioni dei rifiuti rappresenta un ostacolo alla perdita di risorse. La modifica al regolamento stabilisce le regole per le spedizioni dei rifiuti all’interno dell’UE e fra UE e paesi terzi, e contiene requisiti più rigidi per gli stati membri che vogliono istituire piani di ispezione delle spedizioni, basandosi sulla valutazione dei rischi.

Linee guida strategiche:

- Normative e criteri regolativi alla cessazione di qualifica di rifiuto (“End-of-waste”) già annunciati in una nuova direttiva devono essere discussi concentrandosi su sostenibilità ed efficienza delle risorse. Peso preponderante devono avere analisi di mercato e costi/benefit.
- Occorre assicurare la rigorosa attuazione delle normative di spedizione dei rifiuti, con maggiori controlli sul campo di spedizioni di carta da riciclo *dall’Unione Europea*.
- Occorre potenziare la tracciabilità dei rifiuti cartacei e d’imballaggio sino al momento del riciclo.

3. Contributi e strategie dei partner del progetto

I risultati complessivi del nostro progetto dimostrano chiaramente l’esistenza di margini di miglioramento della qualità della carta riciclata attraverso l’attuazione delle normative già esistenti, nonché attraverso un forte impegno volontario lungo tutta la filiera cartacea.

Indubbiamente le cartiere che impiegano la carta riciclata come principale materia prima sono solo parzialmente soddisfatti della sua qualità. Fino ad ora, la priorità è stata data all’aumento del tasso di raccolta in tutti i paesi dell’Europa centrale, piuttosto che al concetto che la qualità delle materie prime secondarie è quantomeno altrettanto importante del complessivo tasso di raccolta.

Durante i due anni di collaborazione, i partner del progetto hanno sottolineato l'importanza della qualità della carta da riciclo. In fase di sviluppo del progetto sono stati pensati alcuni strumenti importanti, alcuni dei quali sono già stati messi in pratica. Perché tali strumenti siano più efficaci occorrerà tuttavia che siano adottati nel prossimo futuro dall'intera filiera cartacea.

Valutazione della riciclabilità degli imballaggi a base cartacea. Attualmente, sviluppato il metodo, quattro laboratori in Europa centrale possiedono gli strumenti e le conoscenze necessarie per effettuare i necessari test di riciclabilità, aiutando così i designer di imballaggi a sviluppare nuovi prodotti orientati al riciclo.

Scorecard di prodotti d'imballaggio a base cartacea. Nel corso del progetto è stata sviluppata una proposta di Scorecard, aspetti preliminari della quale sono stati discussi sul web in consultazione aperta. Tuttavia, perché possa essere adottato, tale strumento richiederà tuttavia un'approfondita discussione a livello del Consiglio Europeo della Carta Riciclata. I project partner coinvolti nel suo sviluppo hanno assicurato la loro disponibilità anche dopo la conclusione del progetto sì da garantire un'agevole adozione. Vista la complessità del processo di riciclo della carta, e l'incredibile varietà di prodotti presenti sul mercato, è assai probabile che nel prossimo futuro siano necessari ulteriori accorgimenti e raffinzioni metodologiche per assicurare la sostenibilità dello strumento.

Ecolabel e appalti "verdi". I criteri di riciclabilità sono stati recentemente inclusi nell'Ecolabel di prodotti stampati e convertiti. Simili criteri sono presenti anche nel Blue Angel e Nordic Swan. In diversi paesi dell'Europa centrale, le pubbliche amministrazioni stanno ulteriormente sviluppando i piani nazionali per gli acquisti verdi. In questo contesto, EcoPaperLoop vuole mandare un chiaro messaggio relativo all'introduzione di criteri di riciclabilità per prodotti che vadano a complementare quei criteri già esistenti e riguardanti l'acquisto da parte delle pubbliche amministrazioni di una quantità minima di prodotti riciclati. Per sviluppare tali criteri ambientali minimi, i project partner si impegnano a supportare le amministrazioni pubbliche e le locali agenzie ambientali con la competenza tecnica acquisita lungo le fasi del presente progetto.

Strumento di sostenibilità per performance "end-of-life". Il progetto ha sviluppato uno strumento di sostenibilità che, attualmente, permette di tradurre il rendimento in termini riciclabilità dei prodotti grafici testati secondo la scheda di valutazione ERPC in (i) aumento/diminuzione del consumo di energia rispetto a una categoria di prodotto media, (ii) aumento/diminuzione del consumo di sostanze chimiche rispetto a una categoria di prodotto media, (iii) consumo/risparmio di CO₂ rispetto a una categoria di prodotto media. Nel caso delle categorie di prodotti d'imballaggio, lo strumento è già stato adottato; tuttavia, esso funzionerà correttamente solo una volta che il database sarà stato completato. I project partner impegnati nella riciclabilità degli imballaggi nei rispettivi paesi hanno acconsentito a condividere i futuri risultati. Il partner principale conserverà e aggiornerà lo strumento per almeno cinque anni dalla conclusione del presente progetto.

Albero decisionale per i sistemi di raccolta della carta da riciclo. L'albero decisionale è stato sviluppato, sulla base dell'analisi della situazione interna all'Europa centrale (CE), per aiutare le amministrazioni locali responsabili della gestione e raccolta dei rifiuti. L'albero decisionale permette



ai responsabili politici di individuare la migliore strategia da seguire per migliorare qualità e raccolta della carta da riciclo.